

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

24-04-2023

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI PARMA	24/04/2023	30	Ediliziacrobativa sul velluto Ora le semifinali <i>Matteo Billi</i>	2
LIBERTÀ	24/04/2023	15	Dalla Valboreca al Brasile in aiuto dei bimbi di strada = Il "milagre" di Pej la casa che toglie i bimbi dalle strade <i>Redazione</i>	3
LIBERTÀ	24/04/2023	35	Judo, tris piacentino alle finali nazionali <i>Redazione</i>	8
NUOVA FERRARA	24/04/2023	29	Il Sant' Agostino allunga e spera X Martiri, brividi lungo la schiena <i>Mirco Mariotti</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	24/04/2023	6	Pnrr, attesi sette miliardi "E restino gli altri fondi Ue" = Pnrr, si attendono sette miliardi "Fitto non ci tolga :li altri fondi Uè" <i>Marco Bettazzi Eleonora Capelli</i>	10

Serie C femminile Pontevecchio battuto Ediliziacrobatika sul velluto Ora le semifinali

» L'Ediliziacrobatika Sport Club Parma-Energy approda alle semifinali play-off di serie C femminile di volley battendo anche al ritorno il Pontevecchio Bologna, già superato in trasferta all'andata. Il 3-1 (25-10, 25-20, 16-25, 25-15) porta le parmensi alla doppia sfida con il Progresso Castel Maggiore: il 29 aprile nel bolognese, il 6 maggio a Parma. Coach Papotti a causa di alcune defezioni pesca dal vivaio e schiera in partenza They in regia opposta a Chiappalone, di banda Don-

di e Dorigatti, al centro Antonucci e Conti (classe 2005, all'esordio in categoria), libero Mantelli. Nel corso della partita spazio a tutta la panchina, tra cui un'altra esordiente, l'opposto Pelagatti, proveniente dalla Prima divisione. Il primo set rappresenta la perfezione e dà la matematica certezza del passaggio del turno: a fare la differenza sono battuta e correlazione muro-difesa. Il resto della gara serve per sperimentare nuove solu-

zioni. Antonucci e Dorigatti le migliori in campo.

Matteo Billi



Alice Antonucci

La centrale della Sc Parma è stata tra le migliori in campo.



Peso:9%

IL REPORTAGE DA VENT'ANNI GLI ABITANTI DELLA FRAZIONE DI PEJ SI IMPEGNANO PER LA CITTÀ DI BUERAREMA

Dalla Valboreca al Brasile in aiuto dei bimbi di strada

● Motore della "Casa da criança" sono Lucia Marcheselli e il parroco di Zerba, don Enzo Manici, 87 anni. Seguiti 80 giovani, 48 le adozioni a distanza

ELISA MALACALZA

Da Pej di Zerba a Buerarema, in Brasile, ci sono 8.200 km e l'Atlantico di mezzo. Due giorni di viaggio, tre voli. Ma la distanza non ha fermato don Enzo Manici, parroco in Valboreca dal

1966, e Lucia Marcheselli, che dal oltre vent'anni è punto di riferimento dell'associazione Agape. Insieme sono riusciti a inaugurare nuovi spazi della Casa da Criança - Casa dei bambini - per togliere i piccoli dalla strada, qui dove abusi, violenza, fame sono all'ordine del giorno. È il "milagre" di Pej, frazione ai piedi del monte Chiappo dove vivono 14 persone. Una cinquantina i piccoli adottati a distanza. Lucia si commuove: «È la Prov-

videnza». Il parroco, 87 anni: «Pej è la nostra piccola Nazaret, è nato un progetto d'amore».

► continua alle pagine 16 e 17



Don Enzo Manici e Lucia Marcheselli, entrambi di Pej (Zerba), nelle baracche di Buerarema FOTO MALACALZA



Peso:1-27%,15-69%

Il “milagre” di Pej la casa che toglie i bimbi dalle strade

SEGUE DALLA PRIMA

ELISA MALACALZA

Andiamo nelle baracche. La troviamo lì. Ha 13-14 anni, è circondata da gallinelle nere denutrite. Come lei. Vicino, stesa tra gli stracci, c'è una parente malata, che tossisce e ha la febbre alta. Fuori, in strada, ci sono alcuni panni stesi su un filo, l'acqua gronda sul fango rosso, poco lontano alcuni avvoltoi si dividono una carcassa e ovunque si sente musica pompare dalle casse, nel sole che scotta e gonfia i piedi anche se qui è inverno ormai. Tra i panni stesi c'è anche la maglietta di Elsa di Frozen, uno dei cartoni Disney. Chissà se è di quella madre bambina. Fa impressione veder la principessa sulla maglia glitterata in questo barrio, dove i sogni per molti bambini finiscono nell'alcol, negli abusi, nell'appiattimento di ogni prospettiva. Ci avevano provato a donare mobili e aiuti a quella casa, li hanno venduti poi. Ma è proprio anche in quella baracca che vogliono entrare Lucia Marcheselli e don Enzo Manici, accompagnati da quelli che in vent'anni sono diventati i loro occhi e le loro gambe, tanti volontari che nel volto hanno i segni di una qualche Provvidenza: don Enzo, 87 anni, parroco di Zerba e di tutta la Valboreca, è partito all'alba con Lucia da Pej, nella neve. Hanno preso tre voli (Malpensa-Madrid, Madrid-Salvador, Salvador-Ilheus). Si sono fatti oltre ottomila chilometri attraversando l'oceano per continuare a tessere quello che qui tutti chiamano il “milagre”, la casa verde speranza che spunta dove non te lo aspetti, nella Buerarema fatta di carrozzerie, ammassi di legna slabbrati chiamati “case”, strade bucate che vanno su

e poi giù, piazze di giovani che arrivano a cavallo e parcheggiano accanto agli scooter, tra i cani randagi. Buerarema fatta però anche di fede e di invocazioni a Gesù, di devozione totale, di messe cantate, di chiese blu

cielo, di tramonti che cullano, di galli che pure loro san cantare al mattino, di frutta che esplose di gioia, di cacao e succo di cacao, di banane bollite, di una generosità disarmante e di un'accoglienza che ammorbidisce il cuore duro, di anelli di cocco simbolo di sostegno ai poveri - una promessa - di ricami fatti amano, di energia. E di bambini. Dieci, a volte, per baracca.

Oltre il cancello

La casa realizzata dall'aiuto di Lucia e don Enzo, e tutti gli amici della loro associazione, quell'Agape che vuol dire amore, si chiama “Casa da Criança”. In portoghese, cioè, è la “Casa dei Bambini”. Una casa solo per loro, un abbraccio che protegge e li toglie dalla polvere delle strade, nata dopo la bonifica di un terreno prima intriso d'acqua. Dietro al cancello, ci sono giochi nuovi, una piscina, uno studio dentistico gratuito, la possibilità di contare sullo psicologo, laboratori di capoeira, di ginnastica, di musica, di lettura, di computer. Ci sono tavoli dove mangiare, una cucina pu-



Peso:1-27%,15-69%

lita, i bagni per fare almeno una doccia. Nelle baracche non ci sono acqua, luce, gas: spesso si incontrano fuocherelli davanti alle case dove si cuoce il cibo. C'è un mondo dentro, insomma. E uno fuori.

Di baracca in baracca

Don Enzo e Lucia bussano casa per casa. Hanno un elenco di quasi 50 bambini adottati a distanza dalla Valboreca e non solo, con un contributo di 250 euro l'anno. Li vanno a trovare. Si abbracciano forte. Altrettanti hanno trovato una famiglia a distanza nella vicina Canavieiras. Lo psicologo Rafael Mauricio è tra i volontari che seguono il progetto. Spiega: «Qui abusi sessuali, violenze domestiche, fame, vulnerabilità, suicidi sono all'ordine del giorno. A volte vedi e non puoi fare niente, è frustrante. Però non mollo, è la mia vita».

Quanti "obrigada"?

Don Enzo e Lucia si commuovono. Stanno per inaugurare tutta la nuova area verde esterna della "Casa da Criança". Ci sono le autorità del paese, il sindaco Vinicius Ibrann Dantas Andrade Oliveira, gli ottanta bambini che frequentano la struttura, i quaranta volontari. A Lucia e don Enzo vengono regalati fiori, e un biglietto con la scritta "gradidão". E pensare che a Pej di Zerba vivono solo 14 persone. Meno di certi condomini. Com'è stato possibile? «La Provvidenza, la Provvidenza», ripete Lucia. Ma cos'è la Provvidenza? «Guarda, il preventivo per realizzare l'area gioco, la pi-

scinetta, la sala computer era troppo alto per noi. Ma ecco bussare alla nostra porta un benefattore. Ci ha dato l'esatta cifra che serviva. Se non è Provvidenza questa...».

Anche le magliette della "45"

Lucia cita poi Michele Bentivoglio, tantissimi altri che hanno fatto quello che potevano, quello che sentivano. In questo "milagre" ci sono i ricavati delle cene solidali organizzate là dove don Enzo dice di sentire "il respiro di Dio", a Pej, ci sono anche scelte di sposi come Michele Ravera e Stefania di Rovegno (al posto delle bomboniere l'aiuto a questo pezzo di sogno diventato realtà), fino anche alla maglietta della Statale 45 donate dalla bottega di Isola.

«Mi scoppia il cuore»

«A un ragazzo di 14 anni dovevano già amputare la gamba, lo abbiamo portato a Bologna, ora cammina», sorride Lucia. «Lo avevamo accolto come un figlio anche a Pej, se n'è andato che parlava dialetto. Poi c'è stata una bambina che non parlava neppure, sembrava un animaletto. Siamo riusciti a garantirle cure, fisioterapia. Oggi corre, è autonoma. A un altro avevamo già dato l'estrema unzione, tre volte... E invece... Ora che mi guardo indietro, dalla prima volta in cui finii nella foresta Amazzonica nel 2000, vedo come tanti tasselli di un puzzle abbiano trovato armonia. Questa è la

Provvidenza». Lucia arrivò a Buera-
rema tramite una suora amica; poi la
conoscenza con padre José Carlos, cui
è dedicato il centro, e il cambio di vi-
ta. «Lui era troppo per questo mondo.
Se n'è andato in un incidente strada-
le a poco più di 40 anni. Oggi a vede-
re tutto questo mi scoppia il cuore».

Dalla Pausini a "Celeste"

Padre Elessandro Feitosa apre le por-
te per gli alloggi, per mangiare qual-
cosa. La vicina casa parrocchiale è
sempre un via vai di persone, di sto-
rie, di giovani. C'è un mondo qui den-
tro e un altro diverso là fuori, dove sui
muri nelle strade ci sono scritti i salmi
e accanto le pubblicità delle cliniche
che invitano le donne ai rimedi per
non avere figli (il mondo alla rovescia,
rispetto al deserto demografico in Eu-
ropa). Murilo Andrade intona al tavo-
lo le canzoni di Laura Pausini. «La
adoriamo». C'è una sua canzone che
si intitola "Celeste". Come il cielo qui,
come la chiesa, come i muri. Intanto
vanno avanti le riunioni fino a sera, ci
sono Priscilla Karley, Eugenia San-
juan, Daniela Candido, ex docenti, av-
vocati, nervo della Casa dei Bambini.
La prospettiva è che il dormitorio di-
venti un rifugio per chi va tolto con ur-
genza alle famiglie. Sarà un altro pez-
zo del milagre.

DA 20 ANNI LA VALBORECA HA CURA DI BUERAREMA. ORA NUOVI SPAZI. «PROVVIDENZA»

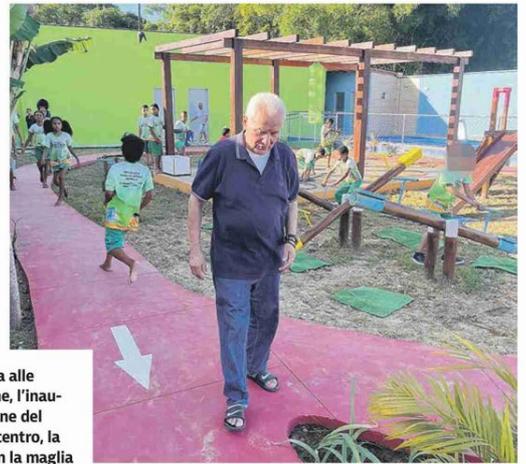
ASSOCIAZIONE "AGAPE"



Abbiamo ospitato a Pej
anche un bimbo cui
dovevano amputare la
gamba. Con le cure in Italia
la gamba è stata salvata»



Peso:1-27%,15-69%



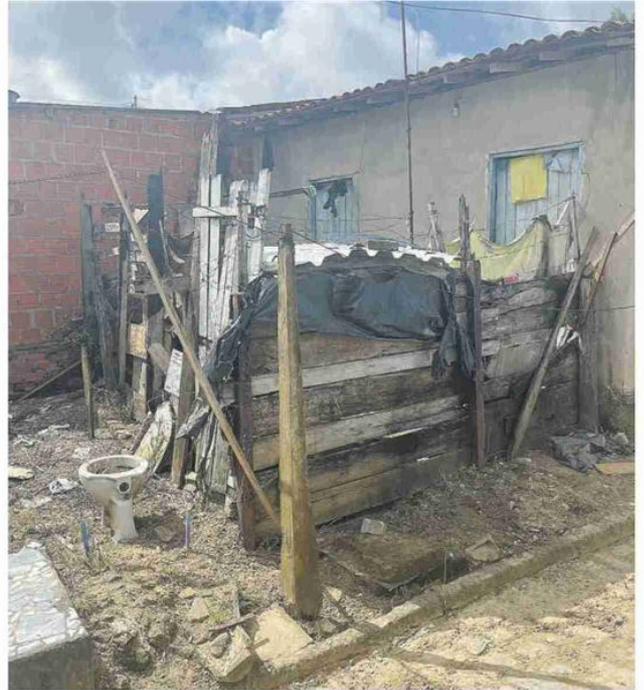
La visita alle baracche, l'inaugurazione del nuovo centro, la foto con la maglia della "Statale 45" e due chiacchiere con padre Elessandro
FOTOSERVIZIO MALACALZA



Peso: 1-27%, 15-69%



Marcheselli abbraccia uno dei bimbi adottati a distanza; a lato una "casa"



Peso:1-27%,15-69%

Judo, tris piacentino alle finali nazionali

BOLOGNA

● Recentemente al Centro Federale di Castel Maggiore Bologna, si sono svolte le qualifiche per il Campionato Italiano Juniores A2 2023 di Judo.

Il tris d'assi della società di judo piacentina Judo Shiai era rappresentata con Alex D'Aguanno, Francesca Trongone e Thomas Sassi, che erano anche gli unici atleti del nostro territorio presenti in gara e si sono distinti conquistando tre qualificazioni che li porteranno alla Finale Nazionale Juniores che si disputerà a Napoli il 6 e 7 maggio.

La campionessa piacentina Asia

Sassi era invece in Polonia per l'European Cup ed ha conquistato un buon 7 posto che la porta ad avere punti importanti nella ranking list europea e che ad un mese dall'infortunio ha già ottenuto importanti risultati.



Alex D'Aguanno, Federico Trongone e Thomas Sassi



Peso:8%

Eccellenza e Promozione Acuti delle ferraresi in zona salvezza

Il Sant'Agostino allunga e spera X Martiri, brividi lungo la schiena

di **Mirco Mariotti** *

Ferrara Eccellenza. Mancano solo 180 minuti al termine di questo lungo e appassionante campionato, che ha già definito le due regine, Borgo S. Donnino e Victor S. Marino, che si affronteranno nella Supercoppa di Eccellenza sabato 13 maggio alle ore 16, al "Biavati" di Corticella. Già definite cinque delle dieci retrocessioni previste: Campagnola e Anzolavino nel girone A, Cattolica, Comacchiese e Del Duca Grama nel B.

Girone A. La lotta per il secondo posto si è ristretta a due squadre, Cittadella Vis Modena e Agazzanese. I modenesi vincono in rimonta rifilando un poker all'Anzolavino, mentre i piacentini vincono a Nontanola, complicando il percorso de La Pieve di mister Barbi, ora a filo della zona play out. In chiave salvezza, quasi out la Castellana Fontana, sconfitta nel derby contro il

Nibbiano e Valtidone, mentre si rilancia l'Arcetana vittoriosa per 3-0 contro il Real Formigine. I biancoverdi agganciano il Boretto, mentre la Modenese perde a Traversetolo e rimane un tassello sopra. La Vignolese vincendo sul terreno del Campagnola, si mantiene sempre più lontana dalla zona pericolante, idem la Fidentina che espugna Castelvetro.

Girone B. Il Progresso, perdendo a San Marino, non ha ancora ufficialmente in pugno la seconda piazza, visto il sofferto successo del Russi in casa del Cattolica. Ma ai rossoblù di Castel Maggiore basterà un solo punto, in virtù degli scontri diretti, per avere la certezza del doppio confronto, nel Primo Turno degli Spareggi Nazionali, contro il Giulianova. In zona play out, clamoroso tonfo casalingo per 0-6 della Valsanterno contro il Bentivoglio, risultato che complica il percorso salvezza della truppa di mister Biagi, visto che il Classe, di-

retta avversaria per l'eventuale play out contro il S. Agostino, impone lo 0-0 alla Savignanesse, portandosi a +4 prima dello scontro diretto in terra ravennate, tra 10 giorni. Ai rammarici basta un rigore di Fiorini in avvio di partita per avere la meglio sul Football Cava Ronco e per distanziarsi di 5 punti dal Classe, il che significa che, se la squadra di Zambrini farà percorso netto, rischia di salvarsi direttamente, mandando in Promozione le dirette avversarie evitando il play out.

Promozione C. Il successo sofferto dello Zola a Camposanto permette ai bolognesi di mantenere il +4 sul Faro, che vince a Trebbio di Reno, e di avere, nel prossimo turno, il match point per festeggiare l'Eccellenza. L'Athletic Cdr Mutina cade a Cavezzo, ma mantiene il terzo posto. Bagarre per la zona salvezza, con l'Atletico Spm che affianca la Vadese Sole Luna nella discesa in 1ª Categoria. Da sottolineare il succes-

so del Casumaro contro l'M-sp, mentre X Martiri e S. Felice scacciano in parte la crisi con un risultato a reti inviolate. Il Fossolo rifila una cinquina alla Vadese, mentre il 3-3 del Porretta contro l'Atletico Spm mantiene i termali terzultimi.

Promozione D. Il Massa Lombarda già promosso pareggia a Portomaggiore (esonerato a sorpresa Del Mastio, che comunque ha fatto un ottimo lavoro), ma c'è grande lotta per il secondo posto. Il Solarolo perde a Mesola ma mantiene il quinto posto, visto che il San Pietro in Vincoli pareggia per 2-2 a Castel S. Pietro contro una Libertas quasi spacciata.

TDR. Ieri è stata una domenica senza campionati regionali, che hanno lasciato spazio alle rappresentative regionali impegnate in Piemonte al Torneo delle Regioni.

*Emilia Romagna Sport

Le chiavi

**I ramarri respirano
Casumaro ormai salvo
Acque agitate
in casa Portuense**

Filippo Fiorini
Ha realizzato
il rigore
per il
Sant'Agostino



Mattia Salvagno
Allenatore
del Mesola
I Castellani
la settimana
scorsa
hanno battuto
il Solarolo
per 2-0



Peso:43%

Lo scontro governo-Regione

Pnrr, attesi sette miliardi “E restino gli altri fondi Ue”

Il timore, in viale Aldo Moro, è lo “scippo” dei fondi europei. Perché nella revisione dei programmi del Pnrr che il governo sta preparando, una delle ipotesi in campo è quella di dirottare parte dei cantieri che non si riusciranno a chiudere entro il 2026 verso i Fondi europei di coesione sociale (Fsc), che finora venivano gestiti dalle Regio-

ni. La replica di Paolo Calvano, assessore al Bilancio in viale Aldo Moro: «Noi siamo pronti a fare muro».

● a pagina 6

L'ECONOMIA

Pnrr, si attendono sette miliardi “Fitto non ci tolga gli altri fondi Ue”

di **Marco Bettazzi**
Eleonora Capelli

Il timore, in viale Aldo Moro, è lo “scippo” dei fondi europei. Perché nella revisione dei programmi del Pnrr che il governo sta preparando, una delle ipotesi in campo è quella di dirottare parte dei cantieri che non si riusciranno a chiudere entro il 2026 verso i Fondi europei di coesione sociale (Fsc), che finora venivano gestiti dalla Regione.

«La ricognizione del governo può portare solo a un esito: dopo aver visto a che punto sono i progetti, per quelli che tarderebbero rispetto agli obiettivi del 2026, si penserà di usare gli Fsc, che scadono invece nel 2029 – spiega l'assessore al Bilancio della Regione, Paolo Calvano – ma noi su questo faremo muro. Quei soldi non si toccano, perché fanno parte della programma-

zione regionale. Se da un lato si insiste sull'esigenza dell'autonomia differenziata, non si può poi privare le Regioni di risorse importantissime, quando è dimostrato che le Regioni spendono meglio e più velocemente i fondi dello Stato». Anche il presidente Stefano Bonaccini era intervenuto sul tema qualche settimana fa: «Quelle risorse io pretendo di averle come Emilia-Romagna e con i sindaci voglio usarli con le idee che abbiamo, perché abbiamo dimostrato che sappiamo usarle, se non ci verranno assegnate sarà protesta pubblica».

I fondi Pnrr per l'Emilia-Romagna valgono quasi sette miliardi, di cui 1,7 miliardi nella provincia di Bologna, gestiti in larga parte dai Comuni (per il 35%). Significa circa 1.560 euro per ogni emiliano. Il primo progetto per quantità di investimenti è la progettazione e la realiz-

zazione della seconda linea del tram di Bologna, che con 222 milioni di contributi da Pnrr dovrebbe portare la tramvia lungo l'asse nord verso Corticella e Castel Maggiore. Poi c'è la linea rossa del tram di Bologna, per cui i lavori partiranno tra pochi giorni, il 27 aprile, con 151 milioni. Terzo gradino del podio per gli interventi di potenziamento del porto di Ravenna, con 130 milioni, seguito di nuovo a Bologna dai 90 milioni destinati all'acquisto di bus a emissioni zero e dai 60 milioni che andranno al Cineca per il Centro nazionale per i computer ad alte prestazioni. Tra i progetti più curiosi c'è il rilancio del borgo

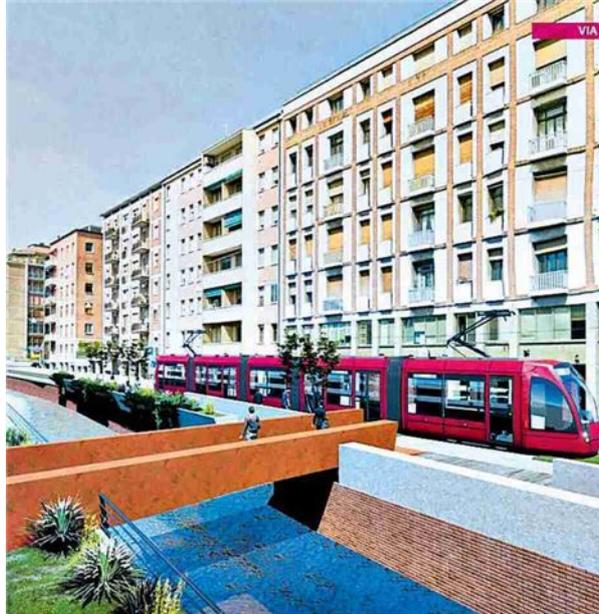


Peso:1-6%,6-30%

di Campolo nel comune di Grizzana Morandi, sull'Appennino bolognese, che da solo riceve venti milioni per realizzare un borgo cooperativo con alloggi a canoni calmierati, servizi per la residenzialità temporanea e strutture ricettive, oltre che il recupero di una parte della Rocchetta Mattei e interventi per rilanciare l'arte degli scalpellini.

Per questo Grizzana è uno dei Comuni col valore più alto di fondi Pnrr pro-capite: ben 7.200 euro.

La Regione teme che il governo in affanno dirotti risorse già stanziare sui nuovi progetti. L'assessore Calvano: "Faremo muro"



▲ **Il progetto**

Il tram in via Riva di Reno con il canale Navile riscoperto



Peso:1-6%,6-30%